

Convegno nazionale di programmazione
RE -Valleluogo 2012

Relazioni:

Presidente Confederazione CVS internazionale
sorella Anna Maria Cipriano

Delegato nazionale CVS Italia.
Resy Rizzini

Don Luigino Garosio

Relazione organizzativa
Resy Rizzini Delegato nazionale CVS Italia.

Avvertiamo tutti profondamente, che la prospettiva dell'anno della fede e della beatificazione del Padre Fondatore esige una linea di testimonianza, di solida unità e fedeltà all'impostazione del Fondatore e insieme un'apertura di mente e di cuore che assicuri un servizio "pasquale" alla Chiesa. Potrà essere chiaro il concetto di universalità se sarà chiaro il concetto di Vocazione, premessa indispensabile a quel rapporto con Dio che apre alla carità verso tutti è come aver chiaro il concetto di vocazione senza scoprire in tutti i suoi elementi, la piattaforma base scelta dal Fondatore.

E' trascorso un altro anno di apostolato e ne stiamo iniziando uno nuovo con l'intento di procedere in un cammino comune da percorrere insieme secondo la **metodologia del pensare, del progettare, del programmare e del verificare.**

È una metodologia che a livello nazionale adottiamo da qualche tempo. Lo testimonia la definizione puntuale del Calendario nazionale e la produzione dei diversi sussidi formativi. E' uno stile, però, che deve diventare ordinario a tutti i livelli associativi.

Molto della fedeltà al carisma associativo dipende dall'adozione di questa metodologia. Noi non siamo una semplice associazione caritativa di volontariato. Non siamo neanche un'associazione aggregativa che si preoccupa solamente di assicurare ai propri aderenti le pur necessarie relazioni sociali e amicali.

Noi siamo un'associazione **ecclesiale e apostolica** che richiede agli associati un compito che non può essere improvvisato o lasciato *al fai da te*. L'apostolato va pensato, meditato, programmato, attuato e verificato.

Questo è compito del Delegato nazionale e della sua Equipe (domani potrà avere una definizione diversa), del Delegato regionale e della sua Equipe, particolarmente del Responsabile diocesano e del suo Consiglio, di ogni Capigruppo con i membri del proprio Gruppo.

Merita ancora una volta porre l'accento che solo l'adozione fedele di questa metodologia può assicurare uno stile del **camminare insieme.**

"Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione: ecco la grande sfida che ci sta davanti, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo" (Giovanni Paolo II, Novo millennio ineunte, 43.)

Ciò che vale per la Chiesa, vale anche per il CVS. Lo sforzo comune è quello di sperimentare sempre più una spiritualità di comunione essenziale per procedere insieme. Gli individualismi non

servono, tanto meno le competizioni e le gelosie, è' meglio un passo fatto insieme che più passi fatti da soli.

Primo impegno: l'attività di formazione

Impegno prioritario di ogni programmazione è pensare l'attività di formazione. Serve una formazione continua, di qualità. Senza un'aggiornata e adeguata formazione l'associazione perde in identità, sostanza e dinamismo.

Una formazione che ha come destinatari iscritti e simpatizzanti, persone del nostro tempo, che induce alla superficialità e alla banalità, a uno slittamento della religiosità a sentimento e sostegno psicologico.

Una solida formazione è essenziale per contrastare questa tendenza a una spiritualità fiacca e per risvegliare una fede più consapevole che aiuti a dare unità al quotidiano spesso frammentato e disperso e apra al trascendente, alle scelte stabili alla sequela di Cristo.

Per questo il progetto formativo proposto dalla Confederazione in questi anni punta all'essenziale, ha insistito sui fondamenti della vita cristiana, sul primato della vita spirituale da cui dipende tutto il resto e ha offerto la riflessione sui sacramenti dell'iniziazione cristiana: Battesimo, Cresima, Eucaristia.

Questi tre ambiti sono stati approfonditi avendo come riferimento tre aspetti da sviluppare e far crescere: l'interiorità, la fraternità e la responsabilità, proponendo la spiritualità specifica del CVS (la spiritualità mariana e i sette gradi del Silenzio interiore del Padre Fondatore). Si è poi passati più specificatamente alle dinamiche dell'apostolato e di costruzione del Regno con un'attenzione specifica al campo nostro del mondo della sofferenza. Questione importante e decisiva per noi del CVS che siamo un'associazione di apostolato di categoria fedele al carisma originale del nostro Padre Fondatore.

IL tema "L'universalità dei popoli e delle esistenze", introdotto dalla Presidente della Confederazione CVS internazionale, sorella Anna Maria Cipriano, ci induce a volgere lo sguardo alla dimensione che spalanca l'orizzonte alla grandezza internazionale. Questa fase di costruzione della Confederazione in attuazione della volontà espressa dal Padre Fondatore dell'Unione Mondiale dei malati, ci induce a una riflessione importante.

Con tale progetto di formazione s'intende favorire negli aderenti un cammino di conversione e di maturazione spirituale, con la cognizione che dobbiamo uscire dal nostro "guscio" per una dinamicità articolata e organizzata, che dia garanzia e fondamento alla Chiesa, in cui confermiamo l'apostolato dell'ammalato, aiutati da una fraternità visibile, per far nascere il desiderio e la responsabilità della missione.

Entro tale prospettiva è stato pensato il Programma nazionale delle iniziative di formazione dell'anno che abbiamo vissuto prevedendo due importanti appuntamenti.

Il primo: il **Convegno nazionale della Lega Sacerdotale Mariana**, tenuto a Roma il 30 – 31 gennaio 2012, rivolto agli assistenti e ai sacerdoti iscritti alla LSM.

Convegno di successo sia per l'alta qualità del tema "*La Pastorale della salute alla luce della Christifidelis Laici*", per le competenze dei relatori, che per la partecipazione. Convegno che da anni non era promosso, alla luce di questo dobbiamo veramente impegnarci con i nostri sacerdoti della LSM, assistenti diocesani perché si creino spazi per riacquistare lo spirito di mons sui motivi per cui ha creato alla LSM. Ricordo a tutti, che gli atti del Convegno sono stati pubblicati sulla rivista "Ancora nell'unità di salute" di maggio –giugno 2012.

A questo proposito appare molto importante rilevare la necessità di dare particolare impulso al Pellegrinaggio dei Sacerdoti ammalati a Lourdes. A tale scopo intendiamo sollecitare tutti i Centri

Diocesani a prendersi a cuore un accostamento ripetuto ai sacerdoti ospiti nelle case sacerdotali o in altri luoghi di accoglienza affinché l'amore e la riconoscenza verso i sacri ministri abbia incremento tra i fedeli e diventi anche sprone e incoraggiamento per numerose vocazioni al sacerdozio. Ci deve, infatti, stare a cuore la verità che il Sacerdote ammalato o comunque sofferente è particolarmente assimilato al Cristo sacerdote e vittima per il sigillo della Croce che tocca le sue membra. Con essi allora anche il nostro apostolato troverà grande arricchimento spirituale e impulso vivificante per l'aumentato apporto di carità e di grazia.

Il secondo: la ripresa del **Convegno nazionale di formazione** tenuto dal 28 aprile al 1° maggio 2012 a Collevaleza e che proporremo ogni tre anni secondo la programmazione triennale della Confederazione.

Riprendere il convegno nazionale a Collevaleza è stato per i molti partecipanti come un sorso d'acqua fresca durante il cammino, spesso stancante, dell'anno.

Il tema proposto **“Comunicare la fede nel tempo della sofferenza. Il contributo di mons. Luigi Novarese”**. Argomento che ha dato molti spunti per riflettere meglio sull'importanza che ha per ogni appartenente al CVS prendere coscienza di essere testimoni vivi di fede e di speranza.

Tutto ha contribuito a far sì che da questo convegno tornassimo nelle nostre diocesi più ricchi e motivati per riprendere il cammino con una marcia in più, sostenuti anche dalla gioia reciproca dello stare insieme ai fratelli di diverse diocesi d'Italia. Fattore di non poco conto. Condividere un convegno con le diverse realtà diocesane, fa sentire tutti legati dalla comunione fraterna sotto lo sguardo dell'Unico Padre e dell'Immacolata!

Un'attenzione particolare va riservata alla **Scuola associativa**:

Corso Base, rivolto ai simpatizzanti e nuovi iscritti, con le quattro lezioni: il Fondatore e la sua opera, il Vangelo della Sofferenza, la spiritualità mariana del CVS, il Gruppo di Avanguardia. Il testo base è *“I sofferenti profezia pastorale nella Comunità cristiana”* “.

Per l'organizzazione del Corso Base è opportuno che i Centri diocesani, con l'eventuale sostegno del Coordinatore regionale e della sua Equipe, cerchino di essere autosufficienti con propri formatori.

Corso di formazione permanente, rivolto a tutti gli iscritti, rispondente al Programma formativo triennale.

Come sempre, per tale livello formativo il CVS Italia si doterà di una **propria Equipe di formatori**, individuati tra i Silenziosi Operai della Croce e gli iscritti al CVS, che supporterà i CVS diocesani e/o regionali che ne fanno richiesta. Saranno anche predisposti i necessari sussidi. Tocca ai Consigli diocesani l'organizzazione: a livello diocesano oppure interdiocesano o regionale. Se ne parli e siano date indicazioni nelle Sessioni programmatiche regionali.

Speciale attenzione va riservata agli annuali **Esercizi spirituali** (Re, Valleluogo, Sardegna) che devono essere visti e proposti come un momento centrale dell'attività formativa. L'esperienza acquisita porta ad alcune valutazioni: occorre certamente puntare a una maggiore partecipazione, promuovere come impegno preminente la partecipazione degli iscritti e anche dei simpatizzanti.

Ci preme sollecitare una riflessione propria della **Settimana dell'amicizia**, quest'aspetto così diffuso della sofferenza psichiatrica, da sempre esistente, Mons ne ebbe specifica attenzione, non va dimenticata o trascurata, un sintomo alienante che la nostra realtà odierna genera, in numero spropositato.

Le Giornate di studio potranno essere impostate come una vera e propria scuola associativa piuttosto che occasione di verifica dell'apostolato che è bene sia fatta più puntualmente in apposita riunione di ciascun Consiglio diocesano. Si continuerà a predisporre i sussidi per accompagnare la riflessione e la preghiera dei partecipanti.

Domani, ci sarà un momento specifico di verifica sullo svolgimento dei corsi di quest'anno e la definizione del Calendario degli Esercizi del prossimo anno che è stato redatto, come lo scorso anno, dall'indicazione di due – tre date dei CVS diocesani: le date sono state coordinate tra loro, e un'apposita segreteria SODC ha procurato stilare il calendario.

I Settori giovanili

Tutti noi concordiamo sull'importanza di riservare una particolare attenzione alla cura e sviluppo delle attività dei Settori giovanili, pensando da un lato quanto questo rappresenti speranza e futuro per l'Associazione, ma dall'altro il fondamentale messaggio, che il carisma del CVS può dare a bambini, adolescenti e giovani.

La partecipazione all'iniziativa del Capodanno a Re è stata buona, purtroppo (per diverse difficoltà e situazioni) manca l'unità con i giovani del sud.

La partecipazione agli Esercizi spirituali per i settori giovanili è stata discreta, ringraziamo comunque il Signore e la Vergine Santa per il loro buon andamento. Un particolare ringraziamento va alla disponibilità dei Sacerdoti, del coordinamento dei settori giovanili (SODC) e di tutti gli educatori-animatori che hanno accompagnato con attenzione, delicatezza il momento prezioso del cammino dei bambini, degli adolescenti e dei giovani.

Purtroppo la Marcia sui Passi di Monsignor Novarese messa in programma per agosto non è andata in porto. Chiediamoci se come Responsabili diocesani abbiamo dato rilevanza a questa iniziativa propria dei Settori giovanili, se abbiamo messo in atto una mobilitazione per favorire con mezzi e quanto poteva servire, per permettere loro di aderire a questa iniziativa. Purtroppo crediamo si sia perso una grande opportunità di approfondimento associativo, di condivisione, di fatica, di preghiera e di una testimonianza esterna di un carisma, che diciamo di aver fatto nostro.

Come sapete tutte le iniziative a livello nazionale, che riguardano l'anno, novaresiano sono di diritto dei SODC e il coordinamento dei settori giovanili proprio dei SOdC s'interroga su questa mancata adesione alla marcia.

Sempre dall'analisi dei settori giovanili va evidenziato che: C'è la necessità di "identificare" Sacerdoti inseriti nella pastorale giovanile (a ogni livello) da orientare come possibili "predicatori" a corsi "speciali" del CVS (quindi portarli a conoscere il carisma, la spiritualità e metodologia novaresiana).

È chiesta una maggior partecipazione nella preparazione della settimana degli esercizi, non solo per le attività, ma nel comunicare in tempo le presenze, le disponibilità, ecc. Poiché i corsi dei settori, proprio per la caratteristica particolare di essere rivolti a ragazzi in età evolutiva, alcuni con problematiche psico-fisiche, richiedono un'attenzione maggiore per favorire un'esperienza spirituale serena e feconda.

Vi è l'urgenza di formare gli educatori-animatori non solo a dinamiche di animazione, organizzative, ecc. In questo sono già bravi, ma all'appartenenza alla vita associativa (la spiritualità novaresiana, tra cui la preghiera, la recita del Rosario; la metodologia apostolica presentata da monsignore; la collaborazione capace di superare aridi personalismi... per il primato della donazione). I bambini e i ragazzi che appartengono ai settori hanno bisogno, come richiama Benedetto XVI nella sua lettera "Educare alla Vita buona del Vangelo", di modelli da cui apprendere per "imitazione", per "irradiazione"...Insistiamo, non possiamo limitarci ad avere "bravi organizzatori", vi è un'emergenza educativa che richiede giovani animatori "con un rinnovato slancio spirituale" per essere autentici testimoni di fede nel difficile cammino del nostro tempo, più coraggio nel dare e nel assumersi delle responsabilità.

Esortiamo una maggior "relazione tra i settori e il gruppo diocesano" per favorire i passaggi evolutivi ed evitare statici radicalismi.

Chiediamo di favorire e sostenere la partecipazione dei giovani alle diverse iniziative e, in particolare, per il prossimo anno, alla partecipazione alla Beatificazione, nella convinzione che

Monsignor Novarese ha molte cose da dire al mondo dei giovani.

Come vedete dal programma del convegno, gli animatori dei settori giovanili si riuniranno durante queste giornate per fare una valutazione del cammino effettuato nelle Diocesi, sui Sussidi utilizzati, sulla partecipazione agli Esercizi, etc... tutto questo nell'intento di elaborare un progetto formativo, che sia di più ampio respiro e continuo.

Curare l'organizzazione

L'esperienza degli ultimi anni, da quando l'associazione si è data una configurazione statutaria a livello diocesano ed è nata (2004) la Confederazione internazionale, attesta una certa fatica ad acquisire una cultura organizzativa corrispondente alle norme statutarie e alla nuova realtà confederale. Una nuova realtà statutaria confederale che, come attesta l'esperienza di questi anni, è ancora in fase sperimentale e non è pervenuta a una configurazione definitiva.

In questi anni molto si è parlato di organizzazione e di statuti, di livelli di competenza e di rapporti associativi tra le diverse realtà che compongono la grande famiglia del CVS. A volte si è provato un senso di fastidio per questo continuo ritornare sugli aspetti statutari e ci è sembrato che questo avvenisse a discapito dell'attività apostolica.

Ma non è così. Stiamo vivendo un'intensa fase della vita associativa da cui dipenderà molto del nostro futuro, specialmente della fedeltà al carisma lasciatoci in eredità dal nostro Padre Fondatore. Desidero soffermarmi su una caratteristica di questa fase ancora non conclusa che ritengo sia importante: **l'importanza delle relazioni di fraternità nel curare l'organizzazione.**

Fraternità nel lavorare tutti insieme, con ascolto reciproco, lealtà e rispetto, nel proseguire il cammino che porterà all'assetto definitivo statutario della Confederazione. Fraternità nel superamento di ogni residua autoreferenzialità e di ogni individualismo associativo per cui è importante ciò che facciamo e realizziamo nel nostro CVS diocesano o nella nostra regione, ma è altrettanto importante relazionarsi con il CVS regionale, il CVS Italia, la Confederazione. Come? In che modo?

Operando affinché nel normale svolgersi della vita associativa i CVS diocesani si relazionino con gli altri livelli associativi (regionale, nazionale, Confederazione) secondo le competenze e delle questioni da esaminare, chiarire e risolvere.

In particolare, si esprime la fraternità associativa facendo fronte agli adempimenti richiesti nei tempi stabiliti, in ordine per esempio: al rinnovo annuale delle iscrizioni, agli abbonamenti alle riviste, al versamento delle quote, alla puntuale trasmissione dei dati richiesti, all'invio alla Confederazione della relazione annuale delle attività. A questo riguardo premurandosi di fare non semplicemente l'elenco delle cose fatte nella propria diocesi, o a livello regionale, ma di esercitare un discernimento delle iniziative programmate all'inizio dell'anno pastorale e poi realizzate (o non realizzate), esprimendo valutazioni, consigli, suggerimenti, proposte anche sulle iniziative programmate o che si vorrebbero programmate a livello nazionale o confederale.

Si esprime la fraternità associativa anche valorizzando il ruolo dei Consigli diocesani e rispettandone le competenze e le regole di funzionamento (la collegialità delle decisioni, i verbali delle riunioni, la tenuta della contabilità, la stesura del bilancio economico annuale ecc.).

L'occasione prossima del **rinnovo della maggior parte dei Consigli diocesani** che sono giunti alla conclusione del mandato quinquennale sarà propizia proprio per fare questa riflessione e non per procedere semplicemente al rinnovo degli incarichi.

Poi è importante procedere con puntualità e necessario rigore per proseguire con nuovo impulso e maggiore forza nel lavoro apostolico dei prossimi cinque anni.

Di nuovo impulso e maggiore determinazione ne abbiamo bisogno. Lo attesta l'analisi della

situazione organizzativa dei CVS diocesani d'Italia com'è dai dati desunti dalle nuove schede riepilogative della situazione dei CVS diocesani, consegnate l'anno scorso e che ci sono pervenute. Sempre in tema di organizzazione, come CVS Italia abbiamo lavorato per creare un **Sito per il CVS-Italia**, autonomo (anche se analogo) rispetto a quello della Confederazione.

Un'ultima cosa: da parte di alcuni Responsabili diocesani è stato richiesto se, con l'occasione del rinnovo dei Consigli diocesani, non fosse l'occasione anche per mettere mano **ai livelli regionali**, in varie realtà sono fermi o non operanti.

E' una valutazione che spetta ai nuovi Responsabili diocesani di ogni singola regione. Il Regolamento nazionale vigente prevede che l'elezione del Coordinatore regionale (e la nomina dell'Equipe regionale) avvenga ogni sei anni in concomitanza del rinnovo degli incarichi a livello confederale.

Se però, particolari situazioni lo richiedono, possono sin da ora procedere alla nuova definizione delle responsabilità regionali che eserciteranno il loro ufficio, però, sino alla prossima Assemblea Generale della Confederazione.

Anno novaresiano 2012 e Beatificazione del Padre Fondatore.

Il 2012 è l'anno **novaresiano**. Un momento di grazia particolare. Per l'Associazione. Il grande evento della **Beatificazione di Mons. Luigi Novarese**, che come tutti sappiamo, si svolgerà **l'11 maggio 2013 a Roma presso la Basilica San Paolo fuori le mura**, ha acceso in molti entusiasmi, una rinnovata capacità d'iniziativa, di sensibilizzazione, diffusione dell'evento, una più forte capacità di testimonianza della nostra presenza carismatica.

Molte le iniziative si sono svolte: incontri e convegni diocesani e regionali, pellegrinaggio a Oropa per il 60° dei primi esercizi spirituali per ammalati, approfondimenti specifici in iniziative delle Chiese locali, intitolazione di vie a mons. Novarese e altro ancora. Importantissimo in tutta quest'attività l'apporto di don Armando Aufiero e del giornalista Mauro Anselmo, autore della nuova pubblicazione su mons. Novarese che ha avuto tanta accoglienza e apprezzamento.

Tutti siamo protesi al momento più importante del nuovo anno di attività: la Beatificazione del Padre Fondatore. Il programma delle iniziative che ci è stato già da qualche tempo comunicato, sarà specificatamente approfondito anche nel dettaglio organizzativo e operativo nel corso dei lavori di questo convegno da parte di Don Giovanni Giuseppe.

Siamo grati a Dio per questo evento che dà nuovo slancio e impulso a tutta la grande famiglia del CVS e siamo ricolmi di speranza, certi che, con il sostegno spirituale del Beato mons. Luigi, Novarese, il Signore e la Vergine Immacolata ci sosterranno nelle fatiche dei prossimi anni.

Specialmente riguardo alle decisioni da assumere per la definizione **dell'assetto definitivo statutario della Confederazione CVS Internazionale**.

Vi abbiamo aggiornato puntualmente sul cammino fatto in questi anni. Siete a conoscenza dei vari passaggi che hanno portato alla modifica dello statuto della Confederazione e l'inserimento del nuovo art. 14 relativo alle Delegazioni territoriali (per quanto riguarda il CVS ITALIA). Una decisione assunta dall'Assemblea Generale della Confederazione, che si è tenuta a Roma dal 15 al 20 marzo 2011. In quella sede, ove partecipavo per la prima volta come Delegato nazionale, io votai contro sulla base del mandato ricevuto dalla stragrande maggioranza dei CVS diocesani.

Anche per questo l'Assemblea generale della Confederazione, su mia proposta, decise la costituzione di una Commissione-Statuto finalizzata alla definizione di un Regolamento di attuazione dello statuto stesso

Proprio in occasione della Sessione nazionale di Sassone 6 – 8 maggio 2011, procedemmo alla nomina dei rappresentanti del CVS Italia in questa Commissione-Statuto: io quale delegata nazionale, poi Pasquale Caracciolo, don Andrea Budelacci, esperto in diritto canonico e don Pio Zuppa, esperto in pastorale.

La Commissione – statuto confederale insediata con lettera **del 2 settembre** 2011 della presidente della Confederazione Anna Maria Cipriano ha ultimato i suoi lavori con la riunione a Roma del 9 luglio 2012.

Dal verbale redatto risulta che la Commissione **non è pervenuta a una decisione condivisa da tutti.**

Nell'incontro sono emerse diverse questioni: alcune direttamente pertinenti al compito della commissione di elaborare un Regolamento attuativo dello statuto confederale, altre orientano a un'eventuale modifica dello statuto stesso della Confederazione CVS internazionale.

La Commissione, infatti, ha elaborato una **Bozza di Direttorio della Delegazione territoriale** che però è **stata valutata come indicativa, consapevole di non aver pienamente assolto il proprio mandato, non essendosi proceduto all'approvazione formale di un Regolamento compiuto.**

Allo stesso tempo è emerso con chiarezza dai lavori della Commissione che la questione vera non è più tanto e solo la definizione di un Regolamento attuativo dello statuto confederale perché le vere questioni da risolvere sono altre e più consistenti.

In tale direzione è andato il **contributo formulato da me e da Pasquale Caracciolo**, presentato e discusso nell'Assemblea nazionale del CVS Italia tenuta a Collevaleza il 29 aprile 2012, **orientato alla modifica dello statuto della Confederazione CVS internazionale.**

Le **vere questioni** cui dare una risposta sono due:

- 1) Le norme statutarie devono esplicitamente riconoscere che **il CVS:**
 - è **un'associazione di apostolato dei laici** specifica dei malati e dei sofferenti con tutti i contenuti anche teologici, le finalità e le norme che il Concilio Vaticano II e il Magistero della Chiesa hanno ben specificato.
 - È a pieno titolo **un'associazione ecclesiale riconosciuta ai diversi livelli della Chiesa.** Per l'Italia: dal Vescovo diocesano, dalle Conferenze episcopali regionali, dalla Conferenza Episcopale italiana.
 - **È a pieno titolo associazione riconosciuta anche ai fini civili** con proprio codice fiscale per essere un soggetto accreditato con piena cittadinanza. Oggi il CVS Italia non è nemmeno soggetto titolare di fatturazione delle proprie iniziative. Non può iscriversi al Registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale e quindi non può, per esempio, attivare progetti di Servizio civile volontario e non può presentare progetti sperimentali o a sostegno delle iniziative di formazione e aggiornamento ai sensi della legge 383 del 2000.
- 2) La definizione statutaria più compiuta del ruolo **dei SODC** all'interno della Confederazione e rispetto al CVS.

La **Commissione statuto ha riconosciuto che queste problematiche sono vere** e pertanto (com'è dal verbale) ha preso atto che *“al momento, ogni proposta “definitiva” potrebbe creare, all'interno dell'assemblea di confederazione e delle rispettive istituzioni coinvolte, più problemi che soluzioni.”* e che, pertanto, *“è necessario proseguire, sia da parte dei SODC sia del CVS, il lavoro di approfondimento per individuare ed esprimere in modo appropriato alcune questioni che sembrano restare irrisolte (ruolo dei SODC nella Confederazione, riconoscimenti civili anche a livello nazionale e regionale...)”*.

Dal verbale del Consiglio di Presidenza della Confederazione tenutosi il 3-4 settembre 2012.

“All'unanimità il Consiglio è giunto alla conclusione che non si è in condizione di approvare, sia pure in forma provvisoria, il Direttorio della Delegazione Territoriale. Pertanto è stato deciso di chiedere alla Commissione Internazionale, e nello specifico a d. Andrea Budelacci” ...ulteriori precisazioni.

Un'altra fase di approfondimento, di discussione, di confronto che riguarda certamente tutti, ma in modo particolare la responsabilità di guida, d'indirizzo e di accompagnamento proprio dei SOdC come voluto dal Padre Fondatore.

“Oggi, sulle basi del lavoro svolto, guardando il futuro, sentiamo viva la necessità di ripetere ovunque le richieste della Madonna, convinti più che mai che esse sono la base di una vera maturazione psicologico - morale e personale dell'ammalato e di quanti vogliono vivere le linee sicure del Magistero Pontificio, indicate nei numerosi discorsi e “Atti” del Santo Padre” (L. Novarese - L'Ancora, n. 6, giugno 1973, pp. 1-20).